

ORDINE DEL GIORNO: EDUCAZIONE DI GENERE.

I Consiglieri comunali Zanotti, Maltoni, Michele Bertaccini, Laghi, Castellucci, Fiorentini, Mazza, Freschi, Bandini, Sansavini, Ancarani, Maretti e Zanetti per il Gruppo consiliare Partito Democratico, Gentilini per il Gruppo Misto e Peruzzini per il Gruppo consiliare Noi con Drei, hanno presentato in data 3 novembre 2015, l'ordine del giorno nel testo di seguito riportato:

"Il Consiglio comunale di Forlì

Premesso che

- La Dichiarazione Universale dei Diritti umani, firmata a Parigi nel 1948 e direttamente applicabile a tutti gli stati membri delle Nazioni Unite ribadisce che tutti hanno diritto a un'eguale tutela contro ogni discriminazione che violi la stessa Dichiarazione (art. 7), nonché che l'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana e al rafforzamento del rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (art. 26);
- la Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea (art. 21) afferma il divieto per qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali;
- La stessa Carta Costituzionale fonda sul principio di uguaglianza l'orizzonte di convivenza civile, riconoscendo e garantendo i diritti inviolabili dell'uomo e della donna e attribuendo alla Repubblica il compito di rimuovere ogni ordine

- di ostacolo che impedisce il pieno sviluppo della persona umana;
- La Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e Adolescenza dichiara, altresì, che l'educazione deve favorire lo sviluppo della personalità del fanciullo nel rispetto dei diritti e libertà fondamentali, preparandolo ad assumere la responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza tra i sessi
 - l'art. 168 del Trattato sul funzionamento dell'UE impegna gli Stati Membri alla prevenzione della malattia e rischi per la salute compresi quelli legati allo stile di vita, che nei ragazzi e nelle ragazze possono essere fortemente condizionati da stereotipi e pregiudizi sessisti, facilitati dall'assenza di informazioni nonché da un'accessibilità incontrollata a media e fonti internet che possono indurre a comportamenti rischiosi per la salute psicofisica degli utenti di giovane età;
 - in questo contesto il termine "genere", nel suo impiego socio-culturale, sociosanitario e accademico, assume uno specifico significato, riconducibile al rapporto che esiste tra componente biologica e culturale delle differenze tra uomo e donna;

Considerato che

- le tematiche inerenti il rapporto tra sesso biologico e identità di genere/ruolo sociale sono da decenni oggetto di studio e di dottrine approfondite in ambito accademico (ad esempio negli insegnamenti di sociologia, di storia sociale e di antropologia culturale) e, come tali, pretendono di trovare spazio anche in percorsi formativi e scolastici precedenti, purché in modo scientificamente fondato e epistemologicamente corretto, nel rispetto delle norme e degli

ordinamenti che regolano il sistema scolastico e l'offerta formativa, ivi compresa la indispensabile collaborazione e alleanza educativa tra famiglia e scuola, per gli allievi minori;

- le norme nazionali vigenti in materia di istruzione, come interpretate e applicate anche da circolari del MIUR, hanno confermato che progetti inerenti tali tematiche possono essere sviluppati, nel rispetto delle norme e dei principi che regolano la definizione, approvazione e diffusione del Piano dell'Offerta Formativa e la definizione e sottoscrizione del Patto di corresponsabilità educativa con le famiglie;
- in particolare, detti progetti risultano concordi e finalizzati alla piena attuazione dell'art.1 comma 16 della legge 107/2015 (c.d. riforma "La Buona Scuola") che recita testualmente: "Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119", norma, questa, che prevede che anche i percorsi scolastici siano chiamati a contribuire al "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere" con il mandato di "promuovere l'educazione alla relazione e contro la violenza e la discriminazione di genere nell'ambito dei programmi scolastici delle scuole di ogni ordine e grado, al fine di sensibilizzare, informare, formare gli studenti e prevenire la violenza nei confronti delle donne e la discriminazione di genere,

anche attraverso un'adeguata valorizzazione della tematica nei libri di testo";

Preso atto che

- In Emilia-Romagna sono attualmente circa settanta i progetti che coinvolgono la scuola, gli ambienti di lavoro, gli operatori sanitari oppure rivolti alla comunità nel suo insieme, avviati dalla Regione e dalle Aziende sanitarie per promuovere stili di vita sani ,tra cui rientrano quelli di educazione all'affettività e sessualità, basati su linee guida nazionali ed internazionali, che forniscono informazioni e favoriscono comportamenti corretti e preventivi, attraverso il potenziamento delle competenze relazionali ed emotive (life skills) quali l'autoconsapevolezza, l'empatia, la capacità di prendere decisioni determinanti per il benessere e la salute, propri e degli altri, in una cultura del rispetto reciproco; obiettivi dichiarati di questi programmi educativi sono la prevenzione di interruzioni volontarie di gravidanza, AIDS e altre malattie sessualmente trasmesse, la prevenzione della violenza di genere e omofobica, del bullismo e della violenza tout court attraverso il superamento degli stereotipi, la promozione del benessere fisico, psicologico e relazionale dei preadolescenti/ adolescenti e degli strumenti per superare positivamente condizioni di disagio in una società sempre più complessa e multiculturale;
- l'Assemblea Legislativa dell' Emilia Romagna in data 21 ottobre 2015 ha approvato una risoluzione con cui impegna Giunta e Assemblea stessa, ad assicurare la permanenza dei succitati progetti e a mantenere continuamente monitorato i fenomeni di bullismo e di sessismo, nonché le buone pratiche atte a contrastarle

Impegna il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale, per quanto di

competenza,

1. A dare applicazione alla richiamata risoluzione regionale, assicurando la permanenza di percorsi e progetti educativi finalizzati al benessere dei/delle ragazzi/e ancora in età scolare e dunque alla prevenzione delle patologie fisiche o psichiche in particolare tra gli adolescenti, anche attraverso i richiamati programmi di educazione all'affettività e alla sessualità, nell'ottica di prevenire ogni forma di violenza derivante da discriminazioni di genere;
2. ad operare affinché detti progetti, ove non lo siano, vengano promossi su tutto il territorio comunale coinvolgendo la scuola, le famiglie e gli studenti, nei modi e secondo gli obiettivi conformi ai principi e alle norme citate;
3. a continuare ad operare affinché tutti i progetti in materia di educazione all'affettività e sessualità, scelti in autonomia dagli istituti scolastici, siano supportati da adeguata formazione degli/delle insegnanti, educatori/trici sulle pratiche educative e didattiche, sulla promozione di quanto in premessa e siano preceduti da ampia e corretta informazione nonché coinvolgimento di genitori e studenti anche nel rispetto dei principi costituzionali di responsabilità educativa delle famiglie;
4. ad attivare, in collaborazione con l'Ufficio scolastico competente, un monitoraggio sulle buone pratiche progettuali attivate sul territorio comunale, nonché sui fenomeni discriminatori e di bullismo che si vogliono contrastare;
5. a divulgare con ogni mezzo e forma possibile, con il coinvolgimento delle famiglie, degli insegnanti, degli alunni e delle stesse autorità, ogni più ampia e corretta informazione sul tema del rispetto di genere, dell'educazione ai sentimenti e alla sessualità, perseguendo gli obiettivi ed entro i limiti delle

norme richiamate e contrastando ogni tentativo di disinformazione e strumentalizzazione politica del tema.

Firmato

Jacopo Zanotti

Maria Maltoni

Michele Bertaccini

Andrea Laghi

Patrizia Castellucci

Loretta Fiorentini

Chiara Mazza

Massimo Freschi

Enzo Bandini

Luigi Sansavini

Valentina Ancarani

Paride Maretti

Lodovico Zanetti

Tatiana Gentilini

Mario Peruzzini."